

DiRE OGGI

POMERIGGIO

Edizione chiusa alle 17

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Partita (sull') Iva

Ci scusiamo con la gentile clientela, ma al fine di contribuire allo sforzo collettivo per il contenimento del contagio, abbiamo deciso, in via precauzionale, di chiudere il negozio per alcuni giorni.

di Maria Carmela Fiumanò

ROMA - Si sposta sul fronte fiscale l'attenzione del governo. Dopo gli Stati generali, durante i quali l'esecutivo ha incontrato imprenditori, sindacati, associazioni, rappresentanti delle varie categorie produttive e cittadini, uno dei temi emerso sul tavolo della discussione è l'abbassamento dell'Iva. Una rimodulazione, ha spiegato il premier Giuseppe Conte a Villa Pamphili, «che potrebbe dare una spinta alla ripresa dei consumi» innescando un «meccanismo di fiducia», ossia un circolo virtuoso di ripresa degli acquisti. Concretamente però, ha precisato poi Conte, nulla è ancora deciso, perché la «mi-

sura è costosa». Si parla di un piano da circa 10 miliardi. «Ne stiamo discutendo- ha aggiunto Conte- Ma sicuramente c'è molta preoccupazione perché i consumi non stanno ripartendo». Una frenata arriva però dalla Banca d'Italia che invita alla cautela. «Serve una riforma complessiva del fisco- ha sottolineato Ignazio Visco- non un taglio imposta per imposta». Il Governatore ha chiesto di puntare a un piano per la crescita. L'idea del taglio dell'Iva piace a sorpresa invece a Matteo Salvini: «Ogni taglio delle tasse ha l'appoggio della Lega». E il commissario commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, ha commentato: «Valuteremo la proposta quando arriverà».



EDITORIALE

Pd, M5S e Conte di corsa verso la sconfitta, Renzi si prepara

di Nico Perrone

ROMA - Se la racconti non ci crede nessuno. Nel giorno in cui il leader della Lega, Matteo Salvini, viene costretto alla resa dai suoi 'alleati coltelli', quanto va emergendo nella maggioranza di governo, non solo nel M5S ma soprattutto nel Pd, mette tutto in discussione, anche la tenuta del Governo Conte. Oggi Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi hanno costretto Salvini ad ingoiare il rospo indigesto: dopo che per mesi in vista delle Regionali d'autunno aveva tuonato contro i candidati presidenti non suoi - Caldoro di Forza Italia in Campania e Fitto di Fratelli d'Italia in Puglia - minacciando rotture e corse solitarie dei leghisti, alla fine il centrodestra fiutata la vittoria ha ri-sigilato l'intesa e correrà unito. Alla Lega di Salvini andrà qualche sindaco al Sud. Lasciando stare per un momento le lotte intestine che stanno dilaniando il M5S, è soprattutto nel Pd che sotto traccia volano colpi da tutte le parti. A partire dall'uscita di Giorio Gori, sindaco 'renziano' di Bergamo, che ha chiesto la rimozione del segretario Nicola Zingaretto

colpevole di aver ceduto al Movimento e indebolito i Dem. «Gori di politica non capisce nulla e ha sbagliato i tempi», dice un esponente del Pd, «ma così ha svelato il gioco del suo capo Matteo Renzi». Qui, per brevità, sentite voci diverse dentro il Pd, escono fuori due scenari, per molti già in atto. Il primo: punta ad arrivare presto ad un rimpasto di Governo, allo scopo di presentarsi con una squadra nuova e più forte quando bisognerà investire i soldi che arriveranno sul rilancio vero dell'economia. Il Pd, dicono alcuni, non solo dovrà ottenere ministeri importanti ma anche la vicepresidenza con Nicola Zingaretti. A quel punto scatterebbe il piano successivo: Zingaretti 'costretto' a lasciare la segreteria Dem, un congresso lampo con Stefano Bonaccini e Andrea Orlando candidati: «Non ci sarà partita, Bonaccini passerà alla grande» spiega una fonte Dem. Secondo scenario, spiegato così: Matteo Renzi è allo sbando, ha capito che per lui c'è futuro solo passando dalla sconfitta del Pd alle prossime regionali. Per questo, sottoleneano esponenti Dem, ha candidato il

suo Scalfarotto in Puglia, così Michele Emiliano perderà e a tutti sarà chiaro che senza Italia Viva non si vince. Anche il M5S sta dando una mano, perché nonostante gli appelli, il fatto che sostenga col Pd lo stesso governo, non si riesce a stringere accordi per candidature comuni nelle regioni chiamate al voto. Chiaro chi vincerà tra centrodestra unito, e alleanza di Governo divisa e dilaniata dalle lotte interne. Con la possibile batosta alle regionali, il segretario Nicola Zingaretti sarebbe costretto a dimettersi e, anche in questo caso, la guida toccherebbe a Stefano Bonaccini, a quel punto unico leader in grado di battere Salvini e i suoi alleati. Tutta la maggioranza di Governo, a quel punto, sarebbe scossa fin dalle fondamenta, con il rischio di andare a votare nella prossima primavera. Ma con Bonaccini leader anche Renzi potrebbe esser tentato di tornare dentro il Pd. Se lo si chiede a qualche suo amico fidato, la risposta è questa: «Futuribile... ma no, non sarebbe ipotesi pazzesca». Per quanto riguarda il Governo, e la fine degli Stati generali organizzati dal premier Giuseppe Conte, oggi alcuni parlamentari se la ridevano: «Ieri Conte in conferenza stampa ha detto che hanno rafforzato lui e i suoi ministri... Sì, appena ha proposto qualcosa sull'Iva si sono subito divisi».

Non perderti

- REGIONALI, CENTRODESTRA TROVA ACCORDO: A FDI MARCHE E PUGLIA [p. 2]
- CONTE RINGRAZIA MEDICI E INFERMIERI, ITALIA HA DATO GRANDE PROVA DI SÉ [p. 2]
- RICOSTRUITA CAVIGLIA A BIMBA DI 9 ANNI, IL CHIODO CRESCE CON LEI [p. 4]
- PREVENZIONE DEI TUMORI DELLA PELLE A NAPOLI È BOOM VISITE IN PIAZZA [p. 4]



ATTUALITÀ



Regionali, Centrodestra trova accordo: a FdI Marche e Puglia

di Antonio Bravetti

ROMA - Francesco Acquaroli nelle Marche, Stefano Caldoro in Campania, Susanna Ceccardi in Toscana, Raffaele Fitto in Puglia. Il centrodestra ha trovato l'accordo sui candidati unitari che correranno per le regionali in programma a settembre. Questi quattro «si aggungeranno alla squadra dei governatori uscenti che, dopo eccellenti prove di governo, sono stati confermati: Giovanni Toti in Liguria e Luca Zaia

in Veneto». Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini possono tirare un sospiro di sollievo, dopo che nei giorni scorsi lunghe e numerose riunioni avevano registrato altrettante fumate nere. Anche perché, dall'altra parte, il centrosinistra è ancora lontano dal definire i suoi candidati. «Il centrodestra - si legge nella nota diffusa dai tre leader - ha individuato la squadra migliore per vincere le elezioni nelle regioni che andranno al voto a settembre e, soprattutto, portare

il buongoverno in quelle che oggi sono male amministrate dalla sinistra». Su Puglia e Marche la spunta così Giorgia Meloni, che in un primo tempo aveva trovato l'opposizione di Salvini sui candidati di FdI Acquaroli e Fitto. L'accordo riguarda anche le elezioni comunali, dove il centrodestra esprimerà candidati unitari e «prevede che la Lega indichi i candidati in alcune città del centro-sud fra cui Reggio Calabria, Andria, Chieti, Macerata, Matera, Nuoro».

ATTUALITÀ

Conte ringrazia medici e infermieri Italia ha dato grande prova di sé

di Federico Sorrentino

ROMA - L'Italia ha dato «una grande prova di sé durante l'emergenza coronavirus». Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, lo dice durante la cerimonia di ringraziamento dei medici e degli infermieri della task force della Protezione Civile. «Quando era tutto inaspettato ne siamo usciti grazie alla solidarietà dei singoli cittadini», spiega ricordando le oltre 34mila vittime registrate nel nostro Paese. Il premier estende i complimenti a tutti i sanitari «che non vogliono essere chiamati eroi», ma che definisce «professionisti dal grande cuore». La battaglia però ancora non è vinta, ricorda Conte: «Siamo usciti dalla fase acuta ma il virus corre ancora con noi», per

questo «dobbiamo continuare a rispettare le regole». Parole condivise dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, secondo cui «abbiamo di fronte un periodo dove dovremo avere grande attenzione». Guai a pensare che il Covid sia sconfitto, ammonisce anche il ministro della Salute Roberto Speranza. «Ho la percezione che un pezzo di Paese pensi che la battaglia sia già vinta - spiega - invece ci siamo ancora dentro». Gli assembramenti che vediamo in questi giorni «sono uno schiaffo per le 34mila vittime - commenta Francesco Boccia, ministro per gli Affari regionali e le Autonomie - fin quando il ministro Speranza non ci dirà che è finita, non sarà finita».



ATTUALITÀ

Oltre 3mila specie aliene in Italia "Un rischio enorme" per gli esperti

di Roberto Antonini

ROMA - In Italia ci sono già 3mila specie aliene e alcune sono pericolose. Ma potrebbero anche aumentare: in procinto di aggiungersi a quelle che già nostro malgrado ospitiamo, ce ne sono altre 952. No, non c'è bisogno di guardare il cielo per questo genere di alieni, è meglio fare attenzione al terreno e alle acque. Stiamo parlando di piante e animali, terrestri e marini, originari di altri territori ma che, complici anche i cambiamenti climatici in atto, si stanno trasferendo da noi, prevalendo sulle specie autoctone e sconvolgendo gli equilibri naturali. Lo studia il progetto europeo Life Asap (Alien species awareness program), che terrà

il suo congresso finale, online, da domani a giovedì 25 giugno. Non si tratta di una questione meramente 'naturalistica', e già sarebbe sufficiente, ma anche economica. «Le specie aliene invasive sono una delle principali cause di perdita di biodiversità e causano gravi impatti sociali, sanitari ed economici - precisano gli esperti di Life Asap - stimati in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea». Tra le 952 nuove specie aliene il programma Ue ne individua 87 'critiche' perché a massimo impatto: piante e animali in grado di invadere tutti gli ecosistemi terrestri (74 specie), marini (9) e le acque interne (4). «Un rischio enorme», avvertono.

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma - sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it

Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

FERMARE LE SPECIE ALIENE INVASIVE PER PROTEGGERE LA BIODIVERSITÀ: INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA!

Convegno di apertura
Martedì 23 giugno 2020 ORE 11:00-12:30
Host: ISPRA

Segui tutti gli eventi online su <https://www.youtube.com/c/ISPRAVideoStreaming>



23 Giugno 2020 14:30-15:30
Host: MedA An 01

Allarme Allain
Strumenti multimediali e materiali per comunicare e coinvolgere il pubblico.

24 Giugno 2020 11:00-12:00
Host: Università degli studi di Cagliari

5 O 5 piante aliene invasive!
Comunicazione, sensibilizzazione e buone pratiche per contrastare le alieni free.

24 Giugno 2020 14:30-15:30
Host: Regione Lazio

Informarsi, pensare... viaggiare!
Per un turismo consapevole e alien free.

25 Giugno 2020 11:00-12:00
Host: MEDA An 01

Professionisti consapevoli.
Lo status delle specie aliene.

25 Giugno 2020 14:30-15:30
Host: Regione e Parlamento

Specie aliene:
Il coinvolgimento del pubblico nei parchi.

INTERNAZIONALE

di Alessandra Fabbretti

ROMA - «In Malawi le sfide sono tante, ma sappiamo di poter contare sull'esercito e sulla magistratura: giocano un ruolo importante nel tutelare i cittadini e lo stato di diritto rispetto alle pressioni del partito di governo e delle forze di polizia». Ne è convinto Gift Trapence, vicepresidente della rete Human Rights Defenders Coalition (Hrhc). La Dire lo ha contattato alla vigilia di una data significativa: domani si ripeteranno le elezioni presidenziali, dopo che la Corte costituzionale ha annullato quelle di maggio 2019 per «irregolarità gravi» nel conteggio dei voti. A denunciarlo, le opposizioni, e «i



"Al voto, e la democrazia ha vinto" Voci dal Malawi, domani le elezioni

giudici le hanno ascoltate». A difendere invece le manifestazioni di protesta, i militari, che spesso «hanno scortato i cortei». Secondo Trapence il presidente Peter Mutharika, che senza le denunce di brogli elettorali avrebbe ottenuto un nuovo mandato, «ispira

arresti e violenze contro oppositori, realizzate poi dalla polizia». La speranza domani è riposta nella nuova Commissione elettorale e nelle opposizioni, «che dovranno mettere a frutto le nostre risorse democratiche».

La nuova Africa è libera dalla polio Ce la fanno anche Nigeria e Camerun

Dr. Faisal Shuaib
@drfaisalshuaib

What a proud moment for us and indeed all Nigerians, as we defended the country's complete documentation towards being declared a Polio-free nation, at the virtual 25th meeting of African Regional Commission for the Certification of Poliomyelitis Eradication (ARCC).

Traduci il Tweet

parametri richiesti dall'Oms per essere dichiarati liberi dalla malattia virale e infettiva, che colpisce il sistema nervoso centrale provocando paralisi e deformazioni soprattutto degli arti: i due Paesi hanno provveduto a vaccinare una larga fetta della popolazione, mentre non si sono verificati casi di trasmissione per almeno tre anni. La notizia è stata accolta con soddisfazione nei Paesi dichiarati "polio free". Il dirigente del ministero della Salute nigeriano, Faisal Shuaib, ha detto che il traguardo raggiunto dal Paese rappresenta un «momento di orgoglio per tutti i nigeriani». Rimangono due i Paesi del mondo in cui la poliomelite del tipo "wild" non è stata debellata: Afghanistan e Pakistan, dove sono al momento attivi 67 casi.

di Brando Ricci

ROMA - La poliomelite è stata ufficialmente debellata in Nigeria e Camerun e non è quindi più presente in Africa: a certificarlo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che ha dichiarato i due Paesi liberi dal ceppo definito "wild" della patologia, quello cioè che non è risultato di un effetto secondario del vaccino. Nigeria e Camerun hanno soddisfatto i

#Music4Masks, il festival va online Un mondo di note contro il Covid-19

di A.F.

ROMA - È stato lanciato con l'hashtag #Music4Masks il primo festival di musica benefico interamente online, organizzato in Africa ai tempi dell'emergenza del nuovo coronavirus. L'idea è dell'organizzazione AfricaMasks4All, che punta a raccogliere i fondi necessari per fabbricare un milione di mascherine, realizzate attraverso gli abiti usati, da donare poi ai meno abbienti. Sfruttan-

do i mezzi offerti dalla rete, tanti cantanti e band musicali, in modo gratuito, hanno già confermato la loro adesione al festival, che sarà trasmesso su Youtube domenica prossima. Per otto ore, senza interruzioni, si succederanno band principalmente sudafricane - dai Van Coke Kartel a Batuk, passando per Manu Grace e Adelle Nqeto. Del Sudafrica è anche l'iniziativa, essendo ad oggi il Paese il più colpito dal Covid-19 nell'area subsahariana, con quasi 100.000 contagiati. Ma la speranza è che a seguire #Music4Masks sia tutto il continente. «Siamo davvero contenti di avere tutti questi artisti a bordo» il commento di Grant de Sousa, il fondatore dell'organizzazione. «È bello che abbiano accettato di mettere a disposizione tempo e talento».



SANITÀ 1

Ricostruita a Torino caviglia a bimba di 9 anni, il chiodo cresce con lei

di Andrea Sangermano

ROMA - Per la prima volta al mondo è stata ricostruita la caviglia di una bambina di nove anni grazie all'osso di un donatore e a un chiodo "allungabile", che crescerà quindi con lei. L'operazione è stata realizzata all'ospedale Regina Margherita di Torino, dall'équipe coordinata dal dottor Raimondo Piana, in collaborazione con i chirurghi Marco Manfrini e Laura Campanacci dell'Istituto orto-

pedico Rizzoli di Bologna. La bambina è affetta da una rarissima forma di sarcoma osseo e in questo modo potrà tornare a camminare: ora sta bene ed è appena stata dimessa. Dopo la diagnosi, a Torino la piccola paziente aveva prima di tutto eseguito la chemioterapia, poi nei giorni scorsi è stata sottoposta all'intervento di asportazione del tumore e salvataggio della caviglia, con la ricostruzione grazie a un osso omoplastico da donatore e chiodo allungabile. Si tratta di una tecnica innovativa, perché il perno inserito per stabilizzare l'impianto permetterà infatti nei prossimi anni la regolare crescita dell'arto, consentendo l'allungamento al termine della maturazione scheletrica. La chirurgia è stata pianificata nei minimi dettagli dalle due équipe di medici e ingegneri nelle settimane precedenti l'intervento e, nonostante la pandemia, le cure si sono svolte regolarmente e senza ritardi.

SANITÀ 2

**Prevenzione dei tumori della pelle
A Napoli è boom visite in piazza Gesù**

di Giuseppe Pagano

ROMA - Duecentoquaranta visite effettuate e più di venti tumori della pelle sospetti e, quindi, presumibilmente, individuati in tempo. Si chiude con questo bilancio il fine settimana a Napoli della prevenzione promosso dal Pascale e dalla Fondazione Melanoma Onlus. Nel camper installato in piazza del Gesù, sabato e domenica scorsi, il professore Paolo Ascierto, direttore del Dipartimento Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative dell'Istituto dei tumori di Napoli, e tutta la sua équipe (Marco Palla, Rossella Di Trollo, Luigi Scarpato, Paolo Meinardi, Alfonso

Amore) hanno promosso visite di prevenzione gratuita. Sono state effettuate 240 visite e sono stati individuati 8 sospetti melanoma, 3 nevi atipici, 12 carcinomi basocellulari ed un sospetto carcinoma squamocellulare. «Anche se abbiamo a disposizione nuovi farmaci importanti nella cura del melanoma - dice Paolo Ascierto - la prevenzione rappresenta sempre l'arma più importante ed efficace per i tumori della pelle. Infatti, quando la diagnosi viene fatta nelle fasi iniziali, il tutto può essere risolto con un semplice atto chirurgico. Tra l'altro, in questi 2 giorni a Piazza del Gesù i nostri medici hanno effettuato un numero importante di visite con un numero altrettanto importante di diagnosi sospette per tumori della pelle».

STREAMING

Diletta Leotta da oggi alla conduzione di *Fitness Confidential*, in podcast

di Lucrezia Leombruni

ROMA - Da oggi arriva *Fitness Confidential*: sei episodi in formato podcast e vodcast dedicati alle abitudini contemporanee e a come ci teniamo in forma. La padrona di casa è Diletta Leotta che, insieme ad alcuni amici e colleghi esplora le nuove tendenze in tema di fitness, benessere e raccoglie consigli utili per ogni tipo di obiettivo. Compagni di questo viaggio, la cantante Elodie, lo chef Alessandro Borghese, la fashion jogger Lisa Migliorini, il giornalista-maratoneta Giuseppe Cruciani, Elisabetta Canalis e la campionessa olimpica

Rossella Fiamingo. La ricerca del benessere e della forma fisica non riflette solo mode e tendenze, ma anche nuove necessità e cambiamenti sociali. Pensiamo più al benessere o agli addominali da urlò? Ci alleniamo a casa o rigorosamente in palestra? Da soli o live sui social? Diletta Leotta prova a dare risposta a queste e molte altre domande nei sei appuntamenti quotidiani targati Dopcast. Il programma è disponibile sui principali canali digitali di distribuzione di podcast. Inoltre, la versione video è disponibile in contemporanea sul profilo Instagram e sul canale YouTube di Diletta.





FLASH DALLE REGIONI

LAZIO



Nel Lazio 8 nuovi contagi Due riferiti a Istituto Teresianum a Roma

di Alessandro Melia

ROMA - Nelle ultime 24 ore nel Lazio si registrano 8 nuovi contagi. È stato ricoverato al Policlinico Umberto I un paziente proveniente da Dacca (Bangladesh) che riferisce di essere stato sintomatico già alla partenza. Avviata la notifica al Ministero della Salute per le operazioni di verifica del caso. Dei casi

odierni due sono riferiti all'Istituto religioso Teresianum a Roma che è stato posto in sorveglianza sanitaria e dove sono stati effettuati test a tutti. Si tratta di un giardiniere (Asl Roma 1) e una suora (Asl Roma 3). Nella Asl Roma 1 un infermiere positivo è riferito alla coda del focolaio del San Raffaele Pisana che raggiunge così un totale di 119 casi. Nella Asl Roma 4 i due casi positivi sono stati individuati in sede di pre-ospedalizzazione e nella Asl Roma 6 un positivo è stato individuato in sede di Pronto soccorso e trasferito poi al Policlinico Umberto I.

Roma, dopo il Tevere barriere cattura plastica anche sul fiume Aniene

di Marco Tribuzi

ROMA - Non solo Tevere. Anche sul fiume Aniene parte la sperimentazione delle barriere galleggianti cattura plastica. E raddoppia anche il periodo di funzionamento. Non più sei mesi ma un anno. Dopo l'esperimento partito a ottobre 2019 (e durato fino ad aprile) alla foce del Tevere a Fiumici-

no, ecco la barriera sistemata trasversalmente nel principale affluente del fiume che attraversa Roma. È stata piazzata nel tratto del corso d'acqua all'interno della riserva naturale della Valle dell'Aniene, gestita da Roma Natura, nella parte che attraversa il IV Municipio poco prima di arrivare nel quartiere di Montesacro. È in funzione da venerdì ma già si vedono i primi "frutti" del malcostume di tanti: «Qui c'è una bombola del gas, un frigorifero, una caldaia... pensiamo a cosa potrebbe accadere da qui a settembre», ha detto il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti.

LAZIO



LAZIO



Teatro Opera trasloca al Circo Massimo, colossale su palco 1.500 mq

di Nicoletta Di Placido

ROMA - Il Circo Massimo torna a essere «teatro naturale» e diventa il «simbolo di Roma che riparte» grazie agli spettacoli che il Teatro dell'Opera allestirà dal 16 luglio al 13 agosto, aggiudicandosi il primato del «primo teatro di opera in Europa a ricominciare». Una stagione estiva che quest'anno si sposta da Cara-

calla, luogo storico del Costanzi ma troppo delicato per accogliere un palco monster che raggiungerà i 1.500 metri quadrati, 500 in più dell'area archeologica delle Terme e tre volte più grande di quello del Teatro di piazza Beniamino Gigli, in grado di garantire le distanze di sicurezza anche tra i ballerini. Già in costruzione al Circo Massimo, lo spazio scenico ospiterà «veri e propri colossali», a partire da un nuovo Rigoletto con la regia di Damiano Michieletto pensato in chiave anti-Covid. E poi il Barbiere di Siviglia, che debutterà il 22 luglio con una prima tutta riservata al personale sanitario.

Tram Bologna, Garanti del Comune dichiarano ammissibile il referendum

di Maurizio Papa

BOLOGNA - Semaforo verde per la consultazione sul tram di Bologna: il Comitato dei Garanti per i referendum comunali, a maggioranza, ha dichiarato ammissibile il quesito referendario presentato dal "Comitato referendario tram" lo scorso 24 gennaio. «Volete voi che sia realizzata nel tessuto urbano della città di

Bologna la linea tranviaria rossa dal terminal Borgo Panigale alla facoltà di Agraria-Caab?», è il testo proposto dal comitato, sostenuto da FI e Manes Bernardini. Dopo l'ammissibilità dei Garanti, il comitato promotore del referendum ha 3 mesi per raccogliere 9.000 firme. «Il sindaco indice il referendum consultivo - spiega l'amministrazione - quando lo richiedano 9.000 cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune», ma i referendum «non possono essere indetti nei 12 mesi precedenti la scadenza del mandato amministrativo né in concomitanza con altre operazioni di voto, comprese le elezioni amministrative del 2021». Visto che manca proprio un anno al voto, significa che la consultazione si potrà eventualmente svolgere solo dopo l'elezione del nuovo sindaco.

EMILIA ROMAGNA





FLASH DALLE REGIONI

Apri ultimo cantiere Eav per completare la metropolitana di Napoli

di Nadia Cozzolino

NAPOLI - Con la consegna del cantiere Capodichino-Di Vittorio, avvenuta questa mattina all'interno dell'aeroporto militare, partono i lavori anche nell'ultima stazione Eav per la chiusura dell'anello della metropolitana di Napoli. Sono otto le stazioni che andranno realizzate per consentire un collegamento su ferro di tutta la

città: Miano, Regina Margherita, Secondigliano e Capochino-Di Vittorio (di competenza dell'Eav) e Centro direzionale, Poggioreale, Capodichino-Aeroporto e Duomo (Anm). Secondo le stime dell'Eav, la stazione Di Vittorio entrerà in funzione nel 2023, dopo quelle di Miano (nel 2021) e di Regina Margherita e Secondigliano (2023). L'investimento complessivo per la realizzazione delle quattro stazioni è pari a 410 milioni. Nel 2024 dovrebbero essere pronte anche le altre stazioni, di pertinenza del Comune di Napoli.

CAMPANIA

STAZIONE DI VITTORIO



TOSCANA



Dal primo settembre Centro direzionale di Cavalli va a Milano

di Carlandrea Poli

FIRENZE - I vertici dell'azienda Roberto Cavalli tirano dritto. Il centro direzionale, finora ospitato a Sesto Fiorentino, dal primo settembre finisce a Milano. La scelta viene confermata dalla società nel corso di una riunione in Regione Toscana con sindacati, enti locali e il consigliere del governatore Rossi per

i temi del Lavoro, Gianfranco Simoncini. La Regione raccoglie le preoccupazioni delle organizzazioni dei lavoratori dinanzi a una decisione che, riferisce un comunicato di palazzo Strozzi Sacrati, «impoverisce il territorio e disperde un patrimonio di professionalità qualificate». Allo stesso modo Simoncini prende atto dell'accordo stipulato fra azienda e sindacati per sostenere quei dipendenti, un centinaio circa, che hanno rifiutato il trasferimento. Un'intesa che il consigliere di Rossi definisce «apprezzabile» ma che a suo avviso deve essere accompagnata, adesso, da un confronto per supportare quei 54 addetti che hanno accettato il trasferimento.

Oggi la prima auto ha attraversato il nuovo Ponte di Genova

di Sara Forni

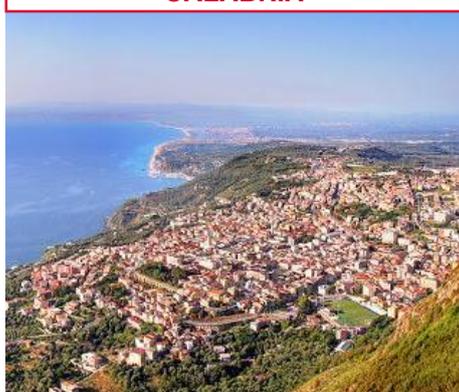
GENOVA - Questa mattina, alle 9.57, la prima automobile ha attraversato il nuovo ponte di Genova. Alla guida c'era c'era Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, il gruppo specializzato nella costruzione di grandi opere complesse che ha realizzato il ponte insieme a Fincantieri e Italferr. «Passeggiare qui

sopra oggi— dice Salini— è un'emozione unica. Racconta tutto lo sforzo e la passione di questi mesi, ma racconta anche che in Italia le grandi opere si possono fare e si possono fare in tempi brevi». Salini infatti, dopo aver guidato, ha attraversato a piedi tutto il ponte, lungo 1.067 metri, fermandosi a parlare con operai, tecnici e ingegneri impegnati nelle ultime fasi dei lavori. L'obiettivo infatti è quello «di terminare i lavori entro la fine di luglio e così restituire a Genova il suo ponte». Ad oggi, la soletta in calcestruzzo è terminata, e gli operai stanno montando i pannelli fotovoltaici utili ad assicurare autonomia energetica all'infrastruttura.

LIGURIA



CALABRIA



Coronavirus, 8 casi a Palmi: istituita zona rossa fino al 26 giugno

di Mario Vetere

REGGIO CALABRIA - «La situazione è sotto controllo, abbiamo consapevolezza della catena del contagio. Sappiamo da dove viene, le persone interessate sono già in quarantena da giorni ed è stata assunta una misura precauzionale attraverso un'ordinanza della presidente della Regione Ca-

labria Jole Santelli che sicuramente aiuterà». Così il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani in merito all'istituzione di una parziale zona rossa anticovid nella città di Palmi, a seguito di otto nuovi casi registrati sul territorio comunale. La decisione, presa con ordinanza della Regione Calabria, prevede limitazioni di circolazione nei quartieri della Tonnara, Pietrenere e Scinà, fino a venerdì 26 giugno. Le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli mentre massima disponibilità per ogni iniziativa possibile è stata garantita dal sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà.



30 PSICOLOGI LONTANI MA VICINI

RISPONDONO
A STUDENTI, DOCENTI E FAMIGLIE
DURANTE L'EMERGENZA CORONAVIRUS



La scuola oggi, come in ogni emergenza che il nostro Paese ha vissuto, dimostra tutta la sua forza e la sua capacità di tenere unita la comunità. In questo momento particolare, che riguarda tutti, su tutto il territorio nazionale, dirigenti scolastici e docenti sono ancora una volta in prima linea per sostenere i loro alunni e le famiglie. Tanto è stato fatto e si sta facendo, pur sapendo che nulla può sostituire la presenza in classe e il contatto umano, diretto tra insegnanti e discenti.

È necessario, fare un passo ulteriore per sostenere e mantenere vivo il rapporto scuola-studenti e scuola-famiglia attraverso l'avvio di percorsi che vadano oltre la didattica e possano essere di supporto in questa situazione di forte stress che interessa tutte le componenti della comunità scolastica.

La Task Force per l'emergenza educativa del Ministero dell'Istruzione in collaborazione con l'Istituto di Ortofonia (IdO), la Società Italiana di Pediatria e diregiovani.it ha avviato le seguenti attività:

- **IdO Con Voi** per il supporto alle famiglie, con equipe multispecialistica anche in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria (SIP) attraverso il contatto con equipe multi-specialistica, per gestire e contenere, anche a distanza, difficoltà e bisogni specifici di bambini con disabilità, disturbi del neurosviluppo e difficoltà scolastiche.

riabilitazioneminori@ortofonologia.it
cell. +39 3450391519 (solo WhatsApp o SMS)

- **Lontani ma Vicini** per garantire, anche a distanza, un servizio fondamentale come quello dello sportello d'ascolto. Un percorso di accompagnamento per gli studenti che affrontano la solitudine, la paura e l'angoscia in questa "quarantena" forzata. Un luogo virtuale dove docenti e famiglie possono porre do-



mande e sciogliere dubbi trovando risposte e sostegno continuo.

esperti@diregiovani.it

cell. +39 3334118790 (solo WhatsApp o SMS)

- Due **percorsi di formazione per i docenti** al fine di dare loro gli strumenti per affrontare la gestione delle emergenze educative

Per informazioni scrivere a: sportellodocenti@diregiovani.it

- Uno spazio dedicato ad **attività** che possano andare **oltre la didattica** attraverso corsi di giornalismo, di cinema e di teatro. Video lezioni, corsi online, approfondimenti, racconti dalle scuole e la possibilità di inviare contributi creativi che verranno raccolti in una pubblicazione.

attivita@diregiovani.it

- **Esperti e famiglie piccoli gruppi tra genitori e docenti**, formati dalle 5 alle 8 persone, per poter affrontare in maniera più approfondita e condividere con gli altri un argomento, una macroarea, agevolati dall'aiuto di alcuni esperti dell'**équipe multidisciplinare dell'IdO**. È possibile registrarsi mandando una mail a: riabilitazioneminori@ortofonologia.it.

SCUOLA

DIRE GIOVANI.IT



Maturità, gli studenti del G. Cesare di Roma: "Esame serio dopo il Covid"

di Chiara Adinolfi

ROMA - Sofia è la prima ad uscire dal liceo classico Giulio Cesare di Roma. Ha ancora la voce tremante, ma ai compagni che l'aspettano fuori riesce a dire che è andato tutto bene. Un'ora di colloquio in cui i docenti non l'hanno interrotta ma al contrario si sono mostrati comprensivi. «Tornare a scuola dopo tutti questi mesi è stato strano - racconta - era tutto diverso, i banchi spostati, le mascherine. Ma è sempre un'emozione». Lavinia sogna adesso di studiare medicina, e come lei anche Micol, che aspetta fuori il suo turno. «Ho un po' d'ansia, ma la vivo tranquillamente - di-

ce - da un lato mi dispiace non aver fatto la classica maturità, ma va bene anche così. Porterò un elaborato sulla concezione del dolore. Un tema attuale, secondo me, perché questa pandemia ha dimostrato che il dolore può entrare nelle nostre vite. In questi mesi abbiamo fatto un percorso su noi stessi - continua - abbiamo studiato da autodidatta e ce la siamo cavata da soli. E penso che questa sia la vera prova da persone mature». Fuori dal cancello della scuola i ragazzi si scambiano qualche opinione. Non hanno più i vocabolari in mano, ma tengono sul volto le mascherine. E tra loro scappa anche qualche abbraccio.

"Galilei" di Catania, studenti: "Maturità diversa ma fattibile"

di Graziella Guglielmino

ROMA - Dopo tre mesi di emergenza sanitaria, gli studenti di quinto anno del liceo "Galilei" di Catania ritornano in aula per affrontare gli esami di Stato. I cancelli della scuola si aprono alle 8 del mattino e 40 studenti, circa, varcano la soglia con l'emozione di chi sta affrontando uno dei momenti più importanti della loro vita. Mascherine sul viso, igienizzanti negli spazi comuni dell'edificio, banchi distanziati per sostenere il maxicolloquio orale ed il silenzio nei corridoi, scandiscono la giornata. Tra un'ora e l'altra, in cui ciascuno studente affronta gli esami, si provvede alla sanificazione delle aule e, durante i 10 minuti di pausa, il professore di latino Carmelo Zisa si avvicina ai microfoni di diregiovani.it: «A primo impatto, i ragazzi tradiscono un certo nervosismo, ma nel corso del colloquio stanno sciogliendo la tensione, dimostrando le loro potenzialità». «Anche per noi docenti - conclude il professore - è grande l'emozione di ritrovarsi dopo tanto tempo di didattica a distanza. Pur nell'eccezionalità di quest'anno scolastico, torniamo a respirare la normalità di ritrovarci in aula e delle interrogazioni dal vivo. Per noi, tutto questo è estremamente positivo».

Maturità, sorrisi e soddisfazione per studenti milanesi del "Volta"

di Martina Mazzeo

ROMA - Una pioggia battente ha accompagnato i maturandi e le maturande del liceo "Volta" che hanno affrontato il loro orale nel primo giorno dell'esame di Stato. Lo scenario, per chi conosce i corridoi di questa scuola da 1.200 studenti, è davvero insolito e un po' spettrale. Tutte le regole di sicurezza vengo-

no fatte rigorosamente rispettare dal personale. Lo studente entra, igienizza le mani e si fa prendere la temperatura; solo poi, ma sempre munito di mascherina, sale ai piani delle aule predisposte per l'esame. I percorsi sono segnati da nastri biancorossi. Fuori, invece, solo qualche studente sosta in attesa del suo turno o per semplice solidarietà ai compagni

maturandi. Condizioni inusuali quindi, ma le emozioni, stando a quanto dicono i protagonisti, alla fine sono sempre le stesse. Diregiovani.it ha potuto entrare dentro il liceo e rivolgere qualche domanda alle prime due maturande del "Volta", Margherita e Sarah, e a Luigi che ha finito poco dopo. «Una bomba, fantastico - dice Sarah senza mai smettere di sorridere, nemmeno durante il colloquio - e ora lingue e letteratura straniera ma prima l'estate con gli amici».



SCUOLA

DIRE GIOVANI.IT



Maturità, le emozioni dei ragazzi del liceo Kennedy di Roma

di Marco Marchese

ROMA - «Sono abbastanza in tensione, ma sto cercando di calmarmi con tutte le mie forze, per evitare attacchi di panico e mutismo». È una maturità sicuramente diversa quella di quest'anno, ma l'ansia che suscita è sempre la stessa, come confermano le parole di Edoardo, intervistato mentre aspetta il suo turno fuori dal liceo "Kennedy" di Roma. Qui gli esami si tengono all'aperto, in dei gazebo installati nelle palestre esterne, per renderli più sicuri e piacevoli. Oltre all'ansia fisiologica, si respira anche tanta voglia di mettersi alla prova e di superare questo traguardo, che arriva dopo un periodo difficile per tutti gli studenti

e non solo. «Chi l'avrebbe mai detto che sarei stata emozionata di tornare a scuola, anche solo per fare l'esame di maturità? - si chiede Marta con ironia - Dopo questi lunghi mesi di didattica a distanza è bello anche rivedere dal vivo i professori». Il dispenser di gel disinfettante all'ingresso e le mascherine sui volti di tutti ricordano infatti che il peggio è passato, ma le precauzioni non vanno abbandonate. «Sono stati mesi difficili e tristi - ammette Sara - è stato strano prepararsi per l'esame senza potersi incontrare o vedere i professori, ma vorrà dire che festeggeremo il doppio quando l'avremo passato; sia per la maturità che per la normalità ritrovata».

Maturità a Trieste: c'è chi ha finito e chi deve cominciare

di Marco Vitrotti

ROMA - Nonostante le incognite di questa inedita forma, unica nella storia, senza prove scritte e figlia della didattica a distanza, gli studenti che vivono oggi questa prova, si dicono ottimisti e fiduciosi sull'esito. Al liceo scientifico "Galileo Galilei" di Trieste, si respira un'atmosfera piuttosto tranquilla: «Tutto bene, è stato molto bello rivedere i professori di persona dopo tanto tempo», afferma Giacomo, il primo ad uscire dal colloquio generale. «Tutto sta procedendo molto bene: siamo soddisfatti della riuscita di questa giornata di esordio dell'esame in emergenza Covid 19 - afferma la vicepresidente, Maria Luisa Veneziano - siamo fiduciosi anche per le prossime giornate». Un altro studente in attesa del proprio turno, si dice un po' incerto su quella che sarà la nuova forma di interrogazione, non avendo potuto cimentarsi in simulazioni, anche se si spera nel buon esito del tutto. I visi dunque sono per lo più allegri tra gli studenti triestini, questa strana maturità in un momento così particolare della storia, lascerà sicuramente un segno, portando esperienze del tutto inedite, per ragazzi, docenti e famiglie.

Maturità, studenti liceo Flacco di Portici: "È stato bello tornare"

di Alfonso Cristofano

ROMA - «È stata una bellissima esperienza. Le ansie di questi giorni alla fine sono scomparse di fronte alla felicità di raggiungere questo traguardo». È Annalisa, con la voce squillante di felicità a rompere il ghiaccio come prima maturata 2020 del Liceo "Flacco" di Portici in provincia di Napoli. La temuta ora di colloquio con i

docenti è passata veloce, forse troppo veloce, come dice ai compagni e alle compagne che l'aspettano fuori scuola che hanno condiviso con Annalisa la carica emotiva di questi giorni. «Sono stata ansiosissima in questi giorni però il punto è arrivare lì, sedersi e, perché no, godersi anche questo momento», conclude la studentessa. «Oggi è anche il mio compleanno, quindi

ho un doppio motivo per festeggiare. Il colloquio è stato esattamente come mi aspettavo, tosto ma fattibile, anche grazie alla sensibilità dei docenti di capire il momento», ha detto Guido mentre, finito il suo esame, viene abbracciato da amici e amiche in mascherina che, non badando al protocollo, si avvicinano per dirgli all'orecchio "ti vogliamo bene". «La scuola ci è mancata - dicono altre due studentesse - e, anche solo per un giorno e per l'esame, è stato bello tornare».



a cura di Marta Nicoletti

Donne

Webinar contro vittimizzazione secondaria e Pas ecco "Protocollo Napoli": mercoledì con Bonetti e Valente

ROMA - Nei casi di violenza domestica le donne più colpite dalla vittimizzazione secondaria sono le madri che, dopo aver denunciato i maltrattamenti, spesso si trovano a fare i conti con tribunali civili che, nella valutazione delle competenze genitoriali, le trattano alla stregua dei partner violenti. Proprio il tema della vittimizzazione secondaria e istituzionale sarà al centro di "Protocollo Napoli. La nuova frontiera della consulenza psicologica nei casi di violenza sulle donne", il webinar organizzato mercoledì 24 giugno con la partecipazione, tra gli altri, della ministra per le Pari Opportunità, Elena Bonetti, e della senatrice e presidente della Commissione femminicidio, Valeria Valente. «Il Protocollo- spiegano le organizzatrici Caterina Arcidiacono, Antonella Bozzaotra, Gabriella Ferrari Bravo, Elvira Reale ed Ester Ricciardelli - è una risposta degli psicologi campani all'esigenza di affrontare il tema degli affidi e delle controversie giudiziarie partendo sia dall'ascolto dei bambini sia dalla valutazione del coinvolgimento dei minori nella violenza contro le loro madri» e interviene a contrasto dei «tanti costrutti ascientifici che negli ultimi anni si sono andati affermando nei nostri tribunali», tra cui emerge la «sindrome dell'alienazione parentale» (Pas).

DiRE
FORNITORE DI SERVIZI PSICOLOGICI

WEBINAR

PROTOCOLLO NAPOLI

LA NUOVA FRONTIERA DELLA CONSULENZA PSICOLOGICA
NEI CASI DI VIOLENZA SULLE DONNE

INTRODUCE **ELVIRA REALE** - MODERA **SILVIA MARI**

MERCOLEDÌ
24
GIUGNO

DALLE 16 ALLE 17
La vittimizzazione istituzionale a confronto con **NUOVE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE**
Ne discutono con **Gabriella Ferrari Bravo** e **Ester Ricciardelli**
Gianmario Gazzì, Fulvio Giardina, Davide Lazzari, Angela Maria Quaquero

DALLE 17 ALLE 19
La vittimizzazione istituzionale a confronto con **LA GIUSTIZIA e la POLITICA**
Ne discutono con **Caterina Arcidiacono** e **Antonella Bozzaotra**
Elena Bonetti, Paola Di Nicola, Chiara Marciari, Maria Masi, Raffaele Sdino, Valeria Valente

Per iscriversi è necessario inviare un'email a psicologia.protocollonapoli@gmail.com

Covid, riunito quarto Weuco: prospettiva di genere necessaria

di Annalisa Ramundo

ROMA - Adottare una prospettiva di genere nella risposta economica e sociale alla crisi generata dal Covid-19, che «ha gravato con molti effetti negativi sulle donne», le più esposte «al rischio della disoccupazione di massa». Per Alessia Centioni, cofondatrice e presidente di Ewa (European Women Alliance), è questo il primo punto all'ordine del giorno del Consiglio europeo delle donne (Weuco), riunito il 17 giugno per la quarta volta dal 2018 con deputati, commissari e rappresentanti della presidenza del consiglio dell'Unione Europea e promosso da Ewa, vicepresidente del Parlamento europeo e commissarie europee, in collaborazione con la presidenza croata, di turno al Consiglio Ue 2020. Al centro dell'incontro un documento di conclusioni sottoposte ai vertici Ue. «Le donne sono impiegate nei settori più colpiti dalla pandemia e molto spesso hanno condizioni di lavoro precario - sottolinea all'agenzia *Dire* Centioni - Ecco perché chiediamo di stabilire condizioni di lavoro durevoli e dignitose e una maggiore tutela a livello della previdenza sociale». Fondamentale, quindi, avere «un approccio gender mainstreaming e più donne nei piani di ricostruzione nazionali di ogni Stato membro», integrando la dimensione di genere nella progettazione, attuazione e valutazione delle politiche e dei programmi Ue e potenziando l'occupazione femminile, anche attraverso un welfare moderno e una garanzia d'accesso ai fondi per le imprenditrici.

Montecatone Rehabilitation Institute
Intervista alla neo direttrice Zackova

di Michela Coluzzi

ROMA - Incidenti stradali e altre patologie possono provocare in alcuni casi lesioni midollari o cerebrali importanti che richiedono cure ad alta specializzazione. Un ospedale di riferimento per la regione Emilia Romagna e non solo per la riabilitazione intensiva delle persone colpite da lesioni midollari e cerebrali acquisite è il Montecatone Rehabilitation Institute. All'agenzia *Dire* Monika Zackova nuova direttrice dell'Area Critica dell'Istituto, ha presentato le peculiarità della struttura. «Il Montecatone Rehabilitation Institute è accreditato presso la regione Emilia Romagna per 150 posti di ricove-

ro ordinario di cui appartengono circa 18 posti letto per l'Area Critica e 8 regime day hospital. All'interno del panorama italiano la nostra struttura è una specificità assoluta perché è l'unico che è dedicato ai pazienti cerebrolesi o con le patologie gravi di mielolesioni



che possiede l'area critica. Questo ci permette di accogliere in fase acuta, direttamente dopo la dimissione dalla rianimazione, i pazienti che hanno ancora bisogno di trattamenti intensivi. L'altra peculiarità - ha spiegato - è che l'Istituto per numero di ricoveri come unità spinale è il più grande d'Italia. Quello che cerchiamo di offrire al nostro paziente, appena entra all'interno del nostro istituto, è definire il suo percorso piano globale di riabilitazione precoce e personalizzato. Un altro elemento di valore aggiunto è che con la presenza dell'area critica se ci sono complicazioni riusciamo a gestirle all'interno dell'Istituto senza dover trasferire il nostro paziente in un'altra struttura ospedaliera e senza interrompere il percorso riabilitativo».

di Silvia Mari e Annalisa Ramundo



Strage di Ustica, 40 anni senza giustizia "30 Minuti Con..." Daria Bonfietti

A quarant'anni dalla strage di Ustica del 27 giugno 1980, tra depistaggi di Stato e verità negate, il dibattito pubblico e politico è fermo alla solita domanda: è stata una bomba ad abbattere il volo Itavia Dc 9 diretto da Bologna a Palermo o un missile durante un'operazione Nato contro due Mig libici? Dal punto di vista penale il giallo resta irrisolto e l'inchiesta pro-

segue. Tre sentenze civili hanno stabilito, invece, che l'aereo fu abbattuto da un missile. I ministeri di Trasporti e Difesa sono stati condannati a risarcire l'Itavia per non avere garantito la sicurezza dei cieli. Adesso da un reportage emerge una scoperta clamorosa. Il giornalista di RaiNews24 Pino Finocchiaro ha ripulito l'audio del registratore di

bordo dell'aereo. Uno dei due piloti, prima della strage, avrebbe detto: «Guarda cos'è» o «Guarda che c'è». Un fatto inedito sul quale la Procura di Roma sta indagando. L'associazione Verità su Ustica, collegata all'ex senatore Carlo Giovanardi, da sempre contraria alla tesi dell'operazione Nato, ha diffidato la Rai a mandare in onda il servizio

«perché potrebbe configurarsi il reato di depistaggio». Perché questa censura? A distanza di 40 anni a chi fa paura la verità sulla strage? Ne parleremo con Daria Bonfietti, presidente dell'associazione familiari delle vittime della strage di Ustica, giovedì in diretta streaming in un nuovo appuntamento col format "30 Minuti Con..."

A. Pellegrini: "Noi uomini dello Stato lasciati soli nella lotta alla mafia"



«La strage di Ciaculli è stata sottovalutata. Un'occasione mancata dallo Stato per capire quanto fosse forte la mafia. Una sottovalutazione dovuta a semplice ignoranza o a particolari interessi?». Mafia, politica e stragi. Quella di Ciaculli del 30 giugno 1963, della circonvallazione del 16 giugno 1982 e di via Scoabar del 13 giugno 1983, dove persero la vita, in totale, dieci carabinieri. Alla loro memoria, giovedì scorso, abbiamo dedicato la puntata del format "30 Minuti Con...". Che ha ospitato Angiolo Pellegrini, ex generale dei carabinieri e comandante della

sezione Antimafia dal 1981 al 1985. «C'erano forti interessi - ha detto Pellegrini - per non farci vincere la guerra. Eravamo soli. E anche Giovanni Falcone lo sapeva. Quando firmò il mandato di cattura per 376 mafiosi, la mafia reagì con l'attentato al rapido 904. Poi ci fu l'omicidio di Beppe Montana e Ninni Casarà e il mio trasferimento in altra sede». Secondo Pellegrini «le cose oggi non sono cambiate. La mafia continua a vivere attraverso la politica. Ecco perché bisogna conoscere questi fatti, perché sono la nostra storia. Non dobbiamo dimenticarli».